

## VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 13 OTTOBRE 2022 ORE 21:00

La riunione del Consiglio Pastorale si è tenuta presso il salone dell'oratorio San Domenico Savio.

Sono assenti giustificati: Don Bangaly Marra, Di Benedetto Rosaria, Gigliotti Emiliano, Jurina Lorenzo, Masi Jurina Marina, Melzi Alessandro, Pensante Ezio, Piazza Beatrice, Ponzellini Anna Maria.

Dopo la preghiera Don Massimo introduce la riunione con il documento allegato sul Concilio Vaticano II e da indicazioni sulla suddivisione in 2 gruppi per raccogliere la condivisione su:

- *Come vivo il mio "sacerdozio battesimale"?*
- *Come è vissuta la preghiera / la celebrazione nella nostra Comunità?*
- La Messa è il centro della vita di una Comunità: *Quali suggerimenti sugli orari delle SS.Messe e altre celebrazioni?*
- La Diaconia vivrà le prossime Benedizioni per Natale. Se i preti andranno nelle case per la Benedizione (quest'anno si farà Camporicco e Sant'Agata, l'anno prossimo SMA): *Quale "altro" contributo possono dare i laici in questa "attenzione" pastorale? In cosa? Quale modalità*

Dopo la condivisione in gruppi Franco Uberti riepiloga quanto emerso nel GRUPPO 1:

- Molto del tempo a disposizione è stato dedicato a capire il significato del "sacerdozio battesimale", manifestando la necessità di una maggiore "cultura" religiosa ed ecclesiale, per raggiungere conseguentemente una maggior consapevolezza.
- Le occasioni di preghiera/celebrazione sono sicuramente aumentate rispetto al passato.
- Per parte dei fedeli sussiste una difficoltà a far conciliare gli orari degli impegni quotidiani con le celebrazioni.
- Il periodo dell'iniziazione cristiana dei bambini è sicuramente un'importante occasione di contatto con le famiglie. Continuare lo sforzo di sensibilizzazione ad una coerente partecipazione di tutta la famiglia alle occasioni di preghiera/celebrazione (specialmente la S.Messa domenicale) cui partecipano i ragazzi del catechismo.
- Orari delle S. Messe: scegliere un orario di una S. Messa feriale durante la settimana che favorisca la partecipazione di chi lavora (ore 19? Ore 21?)
- Uniformare l'orario della S. Messa serale del Sabato e della Domenica (entrambe alle 18 o alle 18.30)
- Benedizioni natalizie: la presenza dei sacerdoti è ancora indispensabile e non sostituibile con quella dei laici. Occorre un'azione di educazione a lungo termine della Comunità.

Margherita Dedò riepiloga quanto emerso nel GRUPPO 2:

Don Silvio chiarisce la differenza tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio battesimale ricordando che tutti i battezzati vivono il sacerdozio battesimale in quanto con questo sacramento tutti diventiamo 'sacerdoti, re e profeti'. Il sacerdozio ministeriale, specifico dei sacerdoti, in virtù del sacramento dell'ordine loro conferito, rende possibile celebrare l'Eucaristia e li mette a 'servizio' di tutta la comunità.

Occorre pertanto un cambiamento di mentalità, facendo riscoprire ai battezzati il loro compito di protagonisti nella celebrazione dell'Eucaristia recuperando la responsabilità che è loro propria in virtù del sacramento del battesimo ricevuto.

Vivendo la comunità come famiglia fa vedere a tutti il bello del 'con-dividere' la gioia di essere cristiano e la responsabilità negli impegni a favore della comunità. La testimonianza nasce dalla consapevolezza che "chi

*vede voi vede me*". Partecipando all'Eucaristia in modo 'vivo', non come semplice 'spettatore', divento capace di vivere una carità 'operosa', servendo in ciò a cui sono chiamata, che, magari, non è ciò che avrei scelto. E' importante fare memoria che attraverso il dono di amore di Gesù che muore in croce per Amore nostro, noi siamo diventati Figli di Dio e formiamo insieme la Chiesa, sposa di Cristo. Quindi ciascuno di noi è 'memoria' di Dio in mezzo al mondo, genera cambiamento nella comunità e ci invita alla disponibilità.

Quelli che consideriamo 'momenti forti' nell'anno liturgico, dovrebbero diventare 'normali' per mantenere costante l'invito alla preghiera. Riprendere quindi l'Adorazione Eucaristica mensile con esposizione per tutto il giorno e, se possibile, anche per breve periodo dopo la Messa, settimanale, il giovedì.

Il primo passo per educarci alla preghiera è il 'fare silenzio'. Per questo sarebbe importante vivere il silenzio alcuni minuti dopo l'omelia per fissare nel cuore e nella mente quanto è stato detto e soprattutto dopo l'Eucaristia per poter avere un tempo di colloquio interiore con il Signore appena ricevuto. Nella Messa siamo invitati TUTTI a ricevere il Signore, quindi dovremmo recuperare il desiderio di essere 'in Grazia di Dio' per poterLo ricevere.

La partecipazione all'Eucaristia, per essere attiva, dovrebbe coinvolgerci tutti rispondendo, cantando, partecipando ai diversi ministeri (lettori, sacrestani, coristi...). Oltre ad avere il testo delle letture (che potrebbe essere 'offerto' da qualcuno all'ingresso in chiesa, anziché essere solo disposto sui tavolini) sarebbe opportuno, quando si inseriscono canti nuovi, indicarne la pagina sul libretto oppure far trovare il foglietto con il testo per essere tutti disponibili a cantare.

La lectio mensile, essendo alla sera, impedisce a parecchie persone anziane di partecipare. Le stesse, spesso, sono presenti alla Messa del mattino. Sarebbe bello che i celebranti riprendessero qualche spunto di riflessione della sera precedente durante l'omelia del mattino. Si potrebbe pensare anche a un momento mensile offerto in orari in cui anziani e mamme con figli piccoli possano essere presenti (primo pomeriggio???)

- Messa delle 6.30: non solo nei momenti forti dell'anno (avvento e quaresima) ma anche mantenendola almeno 1 giorno al mese per tutto l'anno.
- Ugualmente quella delle 18.30 al mercoledì da mantenere in settimana tutto l'anno.
- Una Messa serale alle 19 o alle 21.00 in settimana tutto l'anno
- Dedicare la Messa serale a una categoria di persone a turno, sollecitandone la presenza durante le Messe domenicali. (insegnanti, medici, impiegati, studenti....)

Relativamente alle visite dei Sacerdoti per le benedizioni natalizie, si sottolinea l'importanza della loro presenza in famiglia, magari invitando ad un momento comune di preghiera, ove sia possibile, nell'atrio di uno stesso stabile per poi salire nelle varie case. L'impegno che si potrebbe chiedere è quello di consegnare personalmente la busta con la data della presenza dei sacerdoti alle famiglie dello stesso condominio o della stessa via, sollecitando la 'consapevolezza' del ministero battesimale e la responsabilità che ne deriva.

Don Massimo legge il contributo scritto di Rosaria Di Benedetto:

"Per quanto riguarda la preghiera: " Come vivo la preghiera nella mia fede" come "Apostola del Rosario" sulle orme di Bartolo Longo, propago e prego i SANTO ROSARIO. Con la Confraternita preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che si affidano o vengono affidati alla nostra preghiera, sempre al servizio della parrocchia. Ci auguriamo di vedere sempre più persone durante i nostri momenti di preghiera: ogni Sabato h. 15:15 a Camporicco; ogni 5 del mese in SMA; il 2° giovedì del mese h. 21:00 a Camporicco in chiesa o in saletta.

Don Massimo comunica che per alleggerire gli impegni dei sacerdoti in avvento le benedizioni natalizie saranno eseguite casa per casa, come prima del Covid, a rotazione: quest'anno a Camporicco (NAT) e Sant'Agata (SA) e l'anno prossimo in SMA e mantenendo sempre in alternanza le benedizioni comunitarie in chiesa.

Don Massimo propone per l'avvento: anche per NAT e SA una messa feriale in orario differente a quella solita per esempio alle 18:30 con successiva adorazione e momento conclusivo finale alle 21:00; Vittorio Brambilla chiede che si inizi da NAT per quest'anno.

Don Massimo propone due mezze giornate di ritiro in NAT: domenica pomeriggio 20 novembre dalle 15:30 alle 18:00 e sabato mattina 10 dicembre dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Don Massimo propone la meditazione delle letture della domenica successiva in Capellina SDS con giorno della settimana ed ora da definire.

Tra i progetti proposti dalla Caritas viene scelto di contribuire al progetto per una scuola in Nepal.

Piccin Lopez Letizia pone la riflessione che in NAT non ci sono bambini; Don Massimo risponde che sarebbe preoccupato se fosse parroco solo di NAT.